

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00665761

ESC - Ente schedatore S121

ECP - Ente competente S121

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Museo dell'Opera del Duomo

LDCU - Indirizzo Piazza del Duomo

LDCS - Specifiche sala 12

UB - UBICAZIONE**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 2014OPAOA00665761

INVD - Data 2014

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia chiesa

PRCQ - Qualificazione cattedrale

PRCD - Denominazione Chiesa di S. Maria Assunta

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza Piazza del Duomo

PRCS - Specifiche sacrestia

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso 1867

OG - OGGETTO**OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione coperta di libro liturgico

OGTV - Identificazione opera isolata

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XIX

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1850

DTSF - A 1867

DTM - Motivazione cronologia documentazione

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

ADT - Altre datazioni 1835

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione bottega italiana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica avorio/ incisione/ foratura

MTC - Materia e tecnica cotone/ velluto

MIS - MISURE

MISU - Unità cm

MISA - Altezza 40

MISL - Larghezza	6
MISN - Lunghezza	26.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Sul recto della coperta sono applicate, su un fondo di velluto viola, cinque placchette d'avorio traforato. Di queste, quattro, di forma triangolare, sono disposte agli angoli e recano, in basso, un cherubino sormontato da una coppia di rami di palma a doppia voluta intrecciati. Più in alto due ampie volute contrapposte, dalle quali spuntano altrettanti rami di palma a voluta, sono sovrastate da un motivo romboidale a lati concavi includente una crocetta e sormontato, a sua volta, da un fiore a giglio. La placchetta centrale è costituita dallo stemma Della Fanteria. Anche sul verso sono applicate, sempre su un fondo di velluto viola, cinque placchette d'avorio traforato. Di queste, le quattro angolari sono analoghe a quelle del recto, mentre quella centrale rappresenta i simboli della Passione: la croce, la spugna, la corona di spine e la scala. (Continua in OSS)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a rilievo
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	Dorso
ISRI - Trascrizione	MISSALE ROMANUM
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMI - Identificazione	Della Fanteria
STMP - Posizione	Recto della coperta
STMD - Descrizione	Scudo coronato caricato da una banda con sette spade.
	La legatura di libro liturgico, insieme alla coppia di bacili (scheda n° 2 0000029), alla palmatoria (scheda n° 20000030), alla brocca (scheda n° 200 00028) e al vassoio portampolle (scheda n° 20000031), è stata acquistata nel 1867 dall'arciprete Luigi Della Fanteria, vicario generale e camerlengo dell'amministrazione interna del Duomo pisano. Questi arredi, recanti lo stemma Della Fanteria, sono attestati, oltre che nell'inventario del 1890, anche in una nota degli arredi sacri da lui acquistati inclusa tra le giustificazioni di pagamenti dell'Opera interna dell'anno 1867. Ad essa sono allegati anche vari fogli sciolti contenenti la stima eseguita per ogni oggetto dal perito stimatore Pietro Gallani. L'analisi di questi documenti ci consente di formulare alcune osservazioni, che risultano interessanti al fine di ricostruire la storia delle nostre suppellettili. Anzitutto, si deve notare che in origine gli oggetti acquistati dal Della Fanteria sono più numerosi di quelli che ci sono rimasti. Infatti, oltre ad essi si contano "una Croce d'Oro

NSC - Notizie storico-critiche

cesellata con Brillanti, e Cordone di seta", "un Anello con Brillanti, e Acquamarina legato in Oro", "un Anello con Rose", che però non è stato consegnato, "un Secchiolino, e suo aspersorio d'Argento cesellato" e vari parati sacri. Nell'elenco è incluso anche "un calice Argento cesellato, e dorato, e Patena simile", che probabilmente è lo stesso descritto nell'inventario del 1895 con il numero d'ordine 47 recante lo stemma Della Fanteria sul bordo della base. In questo elenco, come nell'inventario del 1890, la voce corrispondente alla legatura di messale non contiene alcuna descrizione. Persino l'inventario del 1895, sempre così ricco di detta gli, attesta semplicemente la presenza di "Un Messale con fodera di velluto e rapporti d'avorio, acquistato da Mons. Della fanteria", segno che evidentemente questo oggetto di modesta qualità non doveva essere molto apprezzato. L'ambito artistico che produce la nostra legatura di messale, datata al 1835 da Giampiero Lucchesi (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 75), è quello caratterizzato dalla ripresa dei più diversi stili del passato, in primo luogo di quello gotico. Infatti, l'uso dell'avorio rimanda a quella vasta produzione di oggetti realizzati in questo materiale, sia di uso sacro, sia di uso profano, che raggiunge il suo culmine proprio in concomitanza con la diffusione del gusto gotico. Accanto ai dittici, che derivano da quelli consolari con funzione civile di età paleocristiana ed acquistano poi un carattere devozionale, richiamando la struttura degli altari portatili e fungendo da legatura di libri di preghiera, si producono nel Trecento anche avori di uso profano, come pedine da scacchi, pettini, valve di specchi, cofanetti con raffigurazioni cortesie e cavalleresche. Esempio a questo riguardo è la collezione del Museo Nazionale del Bargello. Dalla Francia, dove si trovano le botteghe più rinomate del tempo, l'uso dell'avorio si diffonde anche in Italia, come dimostra la Madonna eburnea di Giovanni Pisano, che rappresenta uno dei livelli più alti raggiunti nella lavorazione di questo materiale. Riallacciandosi idealmente alle coperture di messali di epoca medievale, anche la nostra legatura presenta placchette in avorio, che però dal punto di vista stilistico costituiscono il recupero di motivi decorativi legati ad epoche molto diverse. Infatti, se la presenza dei gigli riecheggia il mondo medievale, le volute, i cherubini, i simboli della Passione di Cristo ed i rami di palma costituiscono un repertorio ornamentale tradizionale diffusissimo negli arredi sacri dal Rinascimento in poi. In Francia negli anni Quaranta dell'Ottocento la rinascita dell'avorio, ricollegandosi a quella ricca produzione di piccole sculture eburnee realizzate nel Cinquecento e nel Seicento dalle botteghe francesi e raffiguranti vasi antichi, gruppi mitologici, immagini sacre, ritratti, si inserisce nel filone stilistico neorinascimentale allora assai in voga. Ma dal momento che la nostra legatura di messale, come abbiamo visto, rievoca una tipologia ed un gusto vicini alla cultura medievale, la si deve collocare nell'ambito artistico italiano. Considerando che questo risulta più attardato rispetto a quello francese nell'aderire a i modi neogotici, possiamo datare l'oggetto tra il 1850 ed il 1867, anno in cui è stato acquistato dal Della Fanteria.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione acquisto

ACQN - Nome Della Fanteria Luigi

ACQD - Data acquisizione 1867

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
CDGS - Indicazione specifica	Opera della Primaziale Pisana
CDGI - Indirizzo	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310213
FTAT - Note	Recto della coperta.

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310214
FTAT - Note	Verso della coperta.

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	48802

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	registro dei pagamenti
FNTA - Autore	Bartalini C.
FNTT - Denominazione	Entrata, e Uscita dell'Amministrazione interna della Chiesa Primaziale di Pisa. OPA.
FNTD - Data	1850/ 1881
FNTF - Foglio/Carta	c. 154
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	918

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	documento contabile
FNTT - Denominazione	Giustificazioni del Amministrazione Interna della Chiesa Primaziale di Pisa dal 1858 al 1892.
FNTD - Data	1858/ 1892
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	950

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	1890 Inventario degli Argenti, Sacre Reliquie, Arredi Sacri, Biancherie Mobili della Chiesa Primaziale di Pisa.
FNTD - Data	1890
FNTF - Foglio/Carta	c. 44
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Supino B.
FNTT - Denominazione	1895 Inventario degli Argenti Sacre Reliquie, Arredi sacri, Biancheria Mob ili etc etc della Chiesa Primaziale di Pisa.
FNTD - Data	1895
FNTF - Foglio/Carta	c. 65 v.
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151 bis

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ciabatti F. , Mariotti G.
FNTT - Denominazione	Riscontro del 1899 dell'inventario del 1895.
FNTD - Data	1899
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151 bis

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p. 75 n. 35

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2003
CMPN - Nome compilatore	Tagliavini M. G.

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2022
CMPN - Nome compilatore	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)

FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
---------------------------------------	---------------

AGG - AGGIORNAMENTO

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome revisore	ARTPAST/ Del Lungo S.

AGG - AGGIORNAMENTO

AGGD - Data	2014
AGGN - Nome revisore	Bonanotte M.T.

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni	(Segue da DESO) Sul dorso è applicata una cartella d'avorio traforato, delimitata da volute concave modanate e includente un ovale con la scritta: MISSALE ROMANUM. (Fine)
---------------------------	--